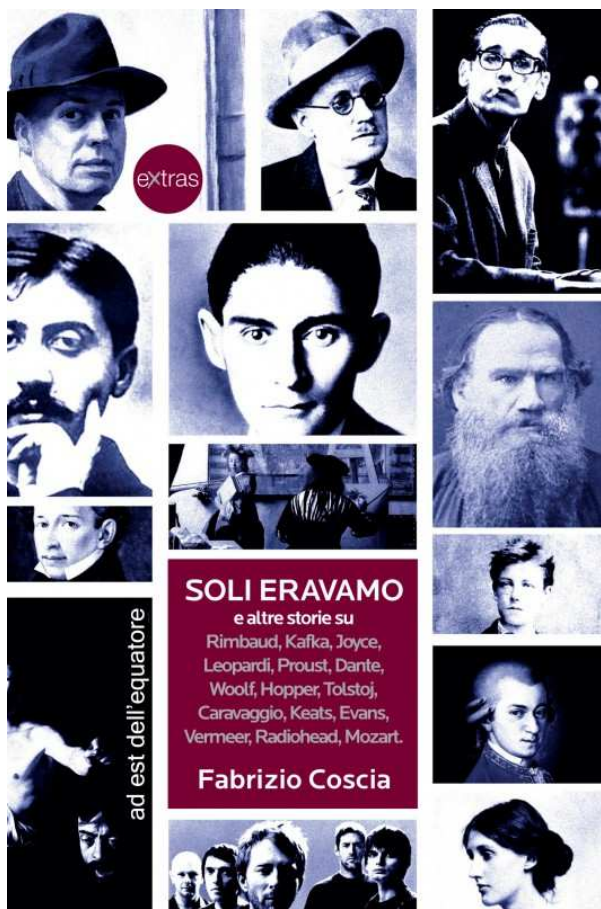




## **NOVITA' IN BIBLIOTECA**

*24 agosto 2018*

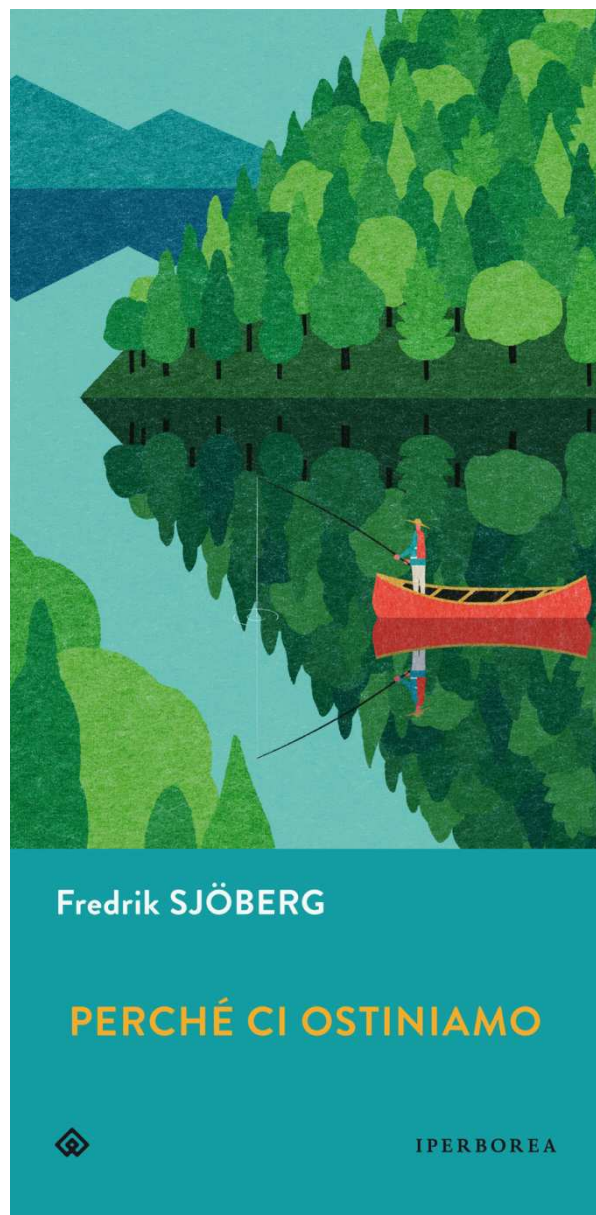


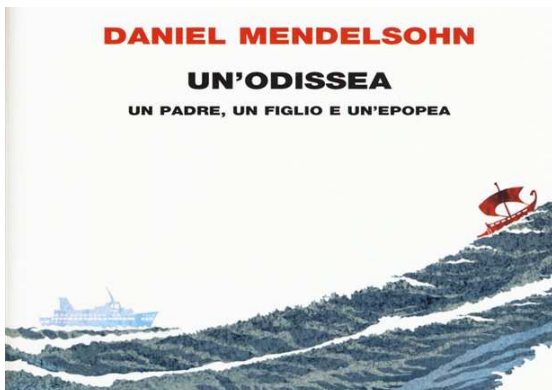
***Soli eravamo e altre storie su Rimbaud, Kafka, Joyce, Leopardi, Proust, Dante, Woolf, Hopper, Tolstoj, Caravaggio, Keats, Evans, Vermeer, Radiohead, Mozart di Fabrizio Coscia***

Possono un romanzo, una poesia, un quadro o una musica cambiare la nostra vita? Illuminarla di un significato che ci era stato nascosto fino a un attimo prima? Mostrarci una strada mai percorsa? Secondo l'autore di questo libro sì. A patto di lasciarci coinvolgere incondizionatamente dall'amore per l'arte. Ed è proprio quello che ci invita a fare, proponendoci un viaggio insolito in una narrazione, condotta sempre con leggerezza, che intreccia le biografie di scrittori, pittori e musicisti famosi e l'analisi delle loro opere alle considerazioni personali o alle divagazioni autobiografiche. Un viaggio che regala al lettore una serie di aneddoti curiosi e talvolta poco conosciuti sulle figure di Rimbaud, Kafka, Dante e Joyce, Keats, Proust, Tolstoj e Leopardi, fino alle riflessioni sulla pittura di Caravaggio, Vermeer e Hopper o sulla musica di Mozart, Brahms e Schubert, di Bill Evans e i Radiohead. Muovendosi in equilibrio tra saggio, biografia e fiction, il libro - costruito su un montaggio narrativo capace di creare tra i diversi riferimenti nessi inediti e talvolta spiazzanti - racconta così il rapporto sempre oscillante tra verità e finzione, vita e arte, ma anche tra eros e malattia, successo e fallimento, impegno e fuga. E soprattutto propone l'appassionata difesa di un'idea di cultura intesa, secondo le parole di T.S. Eliot, come *"ciò che rende la vita degna di essere vissuta"*.

### **Perché ci ostiniamo di Fredrik Sjöberg**

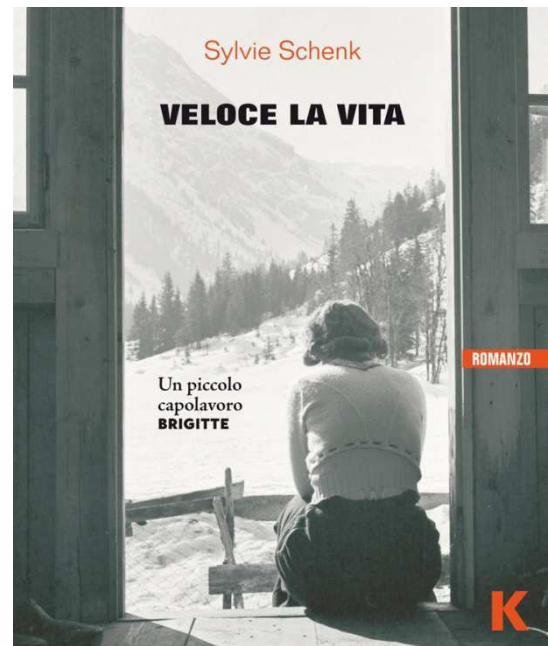
Entomologo, affabulatore e audace pensatore, Fredrik Sjöberg ci accompagna in nove viaggi di scoperta seguendo il suo fiuto per le storie d'eccezione che si nascondono dietro i dettagli più marginali. Un'escursione sulle tracce di uniglio centenario o un nome trovato sul retro di un raro autoscatto di Strindberg diventano il punto di partenza per funamboliche avventure attraverso la Storia, la natura, l'arte, tra aneddoti bizzarri e personaggi tanto curiosi quanto sconosciuti, all'insegna di quel gusto per la ricerca e per il «pezzo unico» che lo Sjöberg collezionista sa tradurre in letteratura. Dalla battuta di caccia di Theodore Roosevelt che lanciò il popolare orsacchiotto Teddy Bear alla passione per l'arte che a inizio '900 trasformò un impiegato delle poste di Göteborg in un collezionista d'avanguardia, dall'incontro tra Lenin e la pioniera dell'ambientalismo svedese Anna Lindhagen al ruolo che ha avuto l'invenzione della borsa, nella lontana preistoria, per l'evoluzione umana: di racconto in divagazione ci ritroviamo a osservare il mondo con lo sguardo di uno scienziato-umanista e fine provocatore, che in ogni campo rivendica l'importanza, oggi trascurata o data per scontata, della bellezza. Quella bellezza che di rado si affaccia nella ricerca estetica contemporanea e di cui non si parla mai nelle politiche ambientali, così tese a proteggere la biodiversità da perdere di vista il valore poetico di uno splendido paesaggio. Facendo incontrare natura e cultura nella leggerezza ironica delle sue pagine, Sjöberg ci porta lungo quel crinale, come lo definì Nabokov, che congiunge il versante del sapere scientifico con quello opposto dell'immaginazione artistica.





### **Un'Odissea : un padre, un figlio e un'epopea di Daniel Mendelsohn**

Nel gennaio del 2011, al primo incontro del seminario sull'*Odissea* tenuto da suo figlio Daniel, mescolato alle matricole diciottenni siede Jay Mendelsohn, matematico e ricercatore scientifico di 81 anni. «Sarà un incubo», pensa Daniel, quando appare chiaro che Jay non si atterrà al ruolo di silenzioso uditore che aveva immaginato per lui. Il vecchio Mendelsohn è cresciuto nel Bronx ed era ragazzo durante la guerra. Detesta la debolezza e il raggiro, valuta le cose in base alla fatica per ottenerle e la sua sola fede è nelle scienze esatte. Non può non aver da ridire sulla figura di Odisseo, il *polytropos* dai molti trucchi, lacrime, aiuti divini, donne. «Non capisco perché dovremmo considerarlo un grande erooone», ripete Jay per lo stupore divertito degli studenti. Eppure, settimana dopo settimana, affronta le tre ore di viaggio da Long Island al Bard College per apprendere dalla voce di suo figlio delle Vacche del Sole e di Penelope e del *nostos*. A semestre concluso, poi, il viaggio di padre e figlio prosegue oltre le mura dell'aula, in un'improbabile crociera a tema sulla via di Itaca. Daniel si scopre ora Telemaco, sulle tracce di un padre sconosciuto e inarrivabile, ora Odisseo, alle prese con la fragilità del decrepito Laerte. Ne nasce un memoir raffinato e struggente che sa dare carne, sangue e pensiero all'universalità dei classici.



### **Veloce la vita : romanzo di Sylvie Schenk**

In una Lione degli anni '50 che non ha ancora dimenticato i drammi dell'occupazione, arriva Louise che ha lasciato le Alpi francesi e un ambiente familiare oppressivo. Per lei tutto è nuovo: la vita di una grande città, le avventure, l'amore... Conosce Henri, pianista jazz molto dotato che non riesce ad accettare l'uccisione dei genitori e vive in un'antica casa con una biblioteca ormai vuota perché depredata dai nazisti, e quindi Johann, un ragazzo tedesco, con il quale è amore. Per lui, Louise lascerà la Francia, si opporrà alla famiglia e sceglierà un nuovo Paese, imparerà una nuova lingua... Resta solo un tarlo: quello che Henri le ha svelato prima della sua partenza. Le persone da cui andrà forse non sono così innocenti. "Veloce la vita" è un romanzo dalle molteplici letture che racconta la storia di una donna, della sua indipendenza, della sua forza, delle sue scelte e dell'amore, dei ponti tra le lingue, dei libri letti, dei sogni, delle ombre e delle colpe che ci portiamo dietro - a volte anche quelle di cui non siamo responsabili - della drammatica velocità con cui passa il tempo e con cui anche la vita più piena, alla fine, si consuma.



### **Giorni tranquilli a Clichy di Henry Miller**

*Giorni tranquilli a Clichy* è ambientato a Parigi, la città in cui Miller per quasi un decennio, quello degli anni trenta, visse come un clochard e che divenne lo scenario di molti suoi testi. All'uscita del libro un critico scrisse che con *Giorni tranquilli a Clichy* la letteratura si era spinta in territorio nemico molto più oltre di quanto fino a quel momento avesse osato. Non solo: aveva scoperto come può essere attraente quel territorio. E attraenti sono i rapporti crudi fra i due protagonisti del libro, Carl e Joey, e le professioniste del quartiere, e fra Carl e Colette, la vagabonda quindicenne che lui invita a vivere con loro. Lo sono i continui sconfinamenti fra esperienza e finzione. Attraente è la forma stessa che il libro assunse, quando Miller decise di costruirlo intorno alle immagini scattate dal più grande conoscitore di quella notte calda, sporca e vertiginosa che un tempo chiamavano Parigi: Brassai. Sono pagine, quelle di Miller, che

forse davvero oggi nessuno oserebbe più scrivere: ma che, per fortuna, possiamo ancora leggere. L'alter ego dello scrittore, Joey, ci trascina in una città che esprime la vertigine della scoperta, della vitalità. Nei caffè, nelle strade, nelle stanze del piacere è impressa la magia dell'incontro, della carnalità voluttuosa. Lo scrittore non reprime la sua sensualità, la rielabora in immagini crude, infrangendo ogni tabù. Ci mostra l'essenza del desiderio, fiamma che arde e che nella congiunzione dei corpi raggiunge l'apice della conoscenza. Insieme a Carl, amico e complice, esplora *"quel livello pericoloso dove, per felicità e meraviglia assolute, uno ritorna allo stato originario"*. Ripartire dalla purezza di un istinto che è creazione e innovazione. Provare a "lasciarsi trasportare dalla corrente", cedere alla tentazione di mostrare tutto il perimetro della voracità affettiva. Le tante donne che fanno da cornice al testo racchiudono il mistero di una femminilità senza veli. Ogni storia è vita vissuta tra le macerie di amori furtivi che non si celano dietro falsi pudori. Il grande pregio dello scrittore è quello di restituirci l'interezza dei personaggi, le lacrime, la spudorata ebbrezza d'amore, la passione che ferma il tempo. Vengono in mente le parole di Anais Nin in *"Henry e June"*:

*"Vivo per impulso, per emozione, per incandescenza"*.

Il racconto fu composto nel 1940 a New York, subito dopo il soggiorno parigino dello scrittore, e rivisto nel '56, anno in cui uscì in Francia, per i tipi dell'Olympia Press, in inglese. Per vedere la luce negli Stati Uniti bisognerà attendere il 1965, quando terminò il travagliato processo per oscenità intentato a Tropic del Cancro

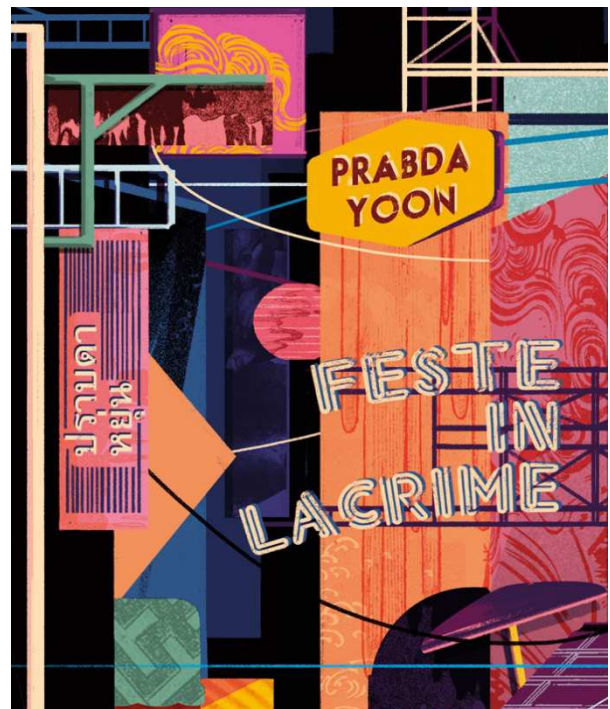


### ***Occhi chiusi spalle al mare : romanzo di Donato Cutolo***

Introverso e schivo, Piero è cresciuto all'ombra di un padre distante e autoritario, in una famiglia borghese di un'isola del Sud, approdo di migranti. Dalla morte prematura della madre, il ragazzo è solito affidare a una matita pensieri e desideri, cercando nel disegno un modo per esorcizzare paure e fragilità. Un giorno, un incontro fortuito in un palazzo abbandonato cambierà prospettiva e direzione alla sua esistenza.

*“Lei accennò un sorriso. Così dolce che incatenò Piero per sempre a quel volto”.*

Lei è Jasmine sorella del piccolo Youssef, migranti scappati dal centro di accoglienza dell'isola per non essere rimpatriati. Una storia delicata e ben scritta in cui i conflitti bellici e interiori si (con)fondono fino a trovare pace e speranza quando chi è diverso per storia, cultura, ceto sociale e religione si riconosce nell'essere umano. A rendere indimenticabile la lettura è l'ascolto in sottofondo della colonna sonora composta dalla pianista Rita Marcotulli e impreziosita dalla voce dell'attore Sergio Rubini.



### ***Feste in lacrime di Prabda Yoon***

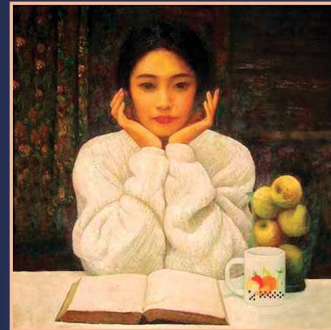
Prabda Yoon - scrittore, ma anche grafico, traduttore, editore e regista - è considerato la voce più originale e innovativa della Thailandia. I suoi racconti, piccoli tesori stilistici, pongono di fronte al lettore Italiano una Thailandia molto lontana dalle Immagini stereotipate di luogo turistico, spiagge, prostituzione e alcool. Prabda Yoon pone la sua personale lente di ingrandimento sull'umanità di un paese che –come tanti altri in Asia – è stato di recente scosso da importanti sommovimenti politici e da cambiamenti epocali; una lente precisa nella descrizione di un attimo, sfocata – volutamente – nell'immaginare conclusioni e derive. I personaggi dei racconti sono cittadini che vivono nella nuova realtà urbana thailandese. E come tali sono rappresentati: anime che vagano all'interno della stramba e schizoide cesura tra passato e presente, spaesati e sempre alla ricerca di un posto in questo nuovo mondo. L'autore gioca in maniera inedita con la lingua, ricorrendo al poetico e al pop, costruendo ambientazioni in bilico tra il surreale e il vivido.

### **Ogni coincidenza ha un'anima di Fabio Stassi**

Vince Corso è un biblioterapeuta: un giorno ha scoperto le doti curative, per l'anima e per il corpo, dei libri e ne ha fatto la propria professione. Si rivolge a lui una bella sessantenne: ha un fratello malato di Alzheimer che da qualche tempo ripete delle frasi spezzate, sempre le stesse, ... Era stato uno studioso di fama e un lettore vorace, un amante delle lingue, un ricco collezionista di volumi, quelle parole potrebbero essere citazioni da un romanzo. *«È solo un'ipotesi, ma se questo libro esiste, ci terrei a sapere qual è. E se lei lo trovasse, potrei leggerglielo a voce alta, qualche pagina al giorno»*. Il biblioterapeuta si mette al lavoro, con una domanda che lo assilla: se avessi perso tutto, e ti venisse concesso di salvare un solo ricordo, quale sceglieresti? Ha diversi enigmi da risolvere, mediante tecniche per decifrare e interpretare i testi, attraverso psicologie di identificazione con possibili autori, ricerche di biblioteca in biblioteca, incontri fortuiti e rivelatori. Un'avventura che lo guida a una soluzione che proprio innocente, come all'inizio appariva, non sarà. Intanto scruta i luoghi, fa sedute di biblioterapia con pazienti nuovi e inaspettati, scopre l'odio che è tornato ad attraversare la società. Ed è come una ricerca nella ricerca, un romanzo nel romanzo. Perché Vince è un camminatore, un esploratore di spazi e di persone: itinerari, spazi e persone che lo rimandano senza tregua a coincidenze con i momenti della letteratura di cui è vittima e complice, quasi come un prigioniero felice. Ma dominato da un bisogno inesauribile: trovare la linea di confine tra la vita e i libri e forse superarla, perché sempre di più è attratto dalle passioni, dalle paure e dalle gioie di uomini e donne in carne e ossa.

Fabio Stassi

Ogni coincidenza ha un'anima



Sellerio editore Palermo



### **Le ricette della signora Tokue di Durian Sukegawa**

Sentarō è un uomo di mezza età, ombroso e solitario. Pasticciere senza vocazione, è costretto a lavorare in una piccola bottega di dolciumi nei sobborghi di Tōkyō per ripagare un debito contratto con il proprietario. Sentarō confeziona *dorayaki* - dolci tipici giapponesi a base di pandispagna e *an*, una confettura di fagioli *azuki* - e li serve a una clientela composta principalmente da studentesse chiosose. Da loro si discosta Wakana, un'adolescente introversa, vittima di un contesto familiare complicato. Il pasticciere infelice lavora solo il minimo indispensabile e affoga i suoi dispiaceri nel sakè. Finché compare un'anziana signora e all'improvviso tutto cambia. La settantaseienne Tokue si offre come aiuto pasticciere a fronte di una paga ridicola. Inizialmente riluttante, Sentarō si convince ad assumerla dopo aver assaggiato la sua confettura *an*. E' sublime e in poco tempo le vendite raddoppiano. Ma qual è la ricetta segreta della signora Tokue? Con amorevole perseveranza, l'anziana signora insegna a Sentarō i lenti e minuziosi passaggi grazie ai quali si compie la magia: «Si tratta di osservare bene l'aspetto degli *azuki*. Di aprirsi a ciò che hanno da dirci. Significa, per esempio, immaginare i giorni di pioggia e i

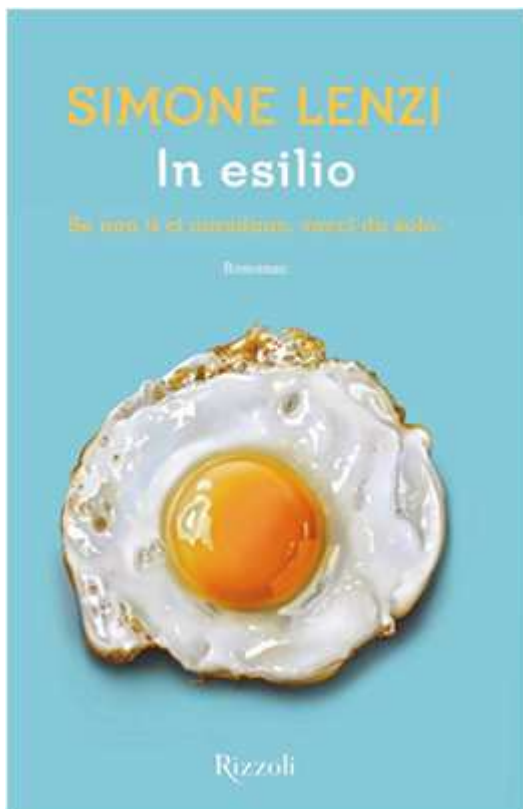
giorni di sole che hanno vissuto. Ascoltare la storia del loro viaggio, dei venti che li hanno portati fino a noi». I dolcetti giapponesi diventano un pretesto per i viaggi interiori di Sentarō e Tokue, fra i quali si instaura un legame profondo che lascia emergere segreti ben più nascosti e ferite insanabili. Quando poi il segreto di Tokue viene alla luce, la clientela del negozio si dirada e la donna, costretta a misurarsi di nuovo con il pregiudizio e l'ostracismo sociale che l'ha perseguitata per tutta la vita, impartirà a Sentarō e Wakana la lezione più preziosa di tutte. *Le ricette della signora Tokue* è una favola moderna sull'amicizia, la libertà e la resilienza. Un'ode alla vita di palpabile sensualità che ci insegna a trovare la grazia nell'inaspettato e la felicità nelle piccole cose.

Durian Sukegawa, poeta, scrittore e clown, ha una laurea in filosofia e una in pasticceria. Dal suo libro è stato tratto anche un film.

### **La felicità del cactus di Sarah Haywood**

A Susan Green non piacciono le sorprese: vuole avere tutto sotto controllo. Tutti la trovano fredda e spigolosa, ma lei ha la vita che desidera: un appartamento a Londra tagliato su misura per una sola persona, un lavoro che soddisfa la sua passione per la logica e un uomo che senza sconvolgere la sua routine provvede a fornirle solo ed esclusivamente i vantaggi di una relazione duratura. Quando però perde la madre e scopre di essere incinta il suo perfetto equilibrio crolla: l'inflessibile femminista, la donna combattiva e spinosa come i suoi cactus, imparerà a farsi spazio in un mondo che non è più costruito su misura per lei, e (forse) capirà che ogni tanto si possono ritrarre gli aculei...





### **In esilio di Simone Lenzi**

*“La crisi consiste nel fatto che il vecchio muore, e il nuovo non può rinascere”.* Si apre così, con questa frase tratta da “Quaderni del carcere” di Antonio Gramsci, il nuovo romanzo di Simone Lenzi, livornese classe 1968, frontman dei Virginiana Miller e autore di libri di successo, ultimo dei quali “La generazione” che ha ispirato a Paolo Virzì “Tutti i santi giorni”. Lenzi alla soglia dei cinquant’anni scrive della sua rappacificazione con le velleità della passione politica ma anche dell’inevitabile scoramento che ne consegue.

Ogni famiglia ha un quarto di sangue oscuro, si tramanda di generazione in generazione. Chi pure abbia trovato pace e serenità deve sapere che il quarto di sangue oscuro gli scorre nelle vene e basta poco perché torni a reclamare il diritto ereditario sulla sorte di ogni uomo. Ne è convinto il protagonista di questa storia, un cinquantenne livornese che, con la moglie, decide di ritirarsi in campagna per stare lontano da una società in cui non si ritrova più. D’altronde, quando ripercorre la vita dei suoi parenti favolosamente eccentrici, come il Cugino L., in piedi dietro al bancone del bar dalle sei del mattino fino a mezzanotte, a servire clienti con i quali non ha mai scambiato una parola perché “non aveva niente da dire”, o il Cugino S., fuggito dal seminario per chiudersi in una stanza senza cibo né alcun tipo di conforto, ne è certo: la stranezza attraversa i rami dell’albero genealogico della sua famiglia. Non c’è da stupirsi, quindi, che a lui sia riservata la fine che sta facendo, in esilio, lontano da tutti.



**Atlante dei luoghi letterari : terre leggendarie, mitologiche, fantastiche in 99 capolavori dall'antichità a oggi, a cura di Laura Miller**

L' "Atlante dei luoghi letterari" ci guida in un viaggio attraverso 4000 anni di narrativa - dall' "Epopèa di Gilgamesh" a "Due anni, otto mesi e ventiquattro notti" di Salman Rushdie - alla scoperta dei mondi immaginari più amati della letteratura. Laura Miller ha interpellato scrittori, critici e accademici, che ci accompagnano nell'esplorazione di quasi cento mondi fantastici, in un'antologia che affianca i classici alla letteratura popolare e alla narrativa contemporanea: ci troviamo così a passare dall' "Odissea" ai "Viaggi di Gulliver", dalle "Cronache di Narnia" di C. S. Lewis alle "Città invisibili" di Calvino, da "1984" di Orwell al "Racconto dell'ancella" di Margaret Atwood, dall'America di "Infinite Jest" di David Foster Wallace al Giappone di "1Q84" di Murakami. Le opere sono articolate in cinque grandi capitoli, ordinati cronologicamente: "Miti e leggende antiche" (fino al 1700), "Scienza e romanticismo" (1701-1900), "L'epoca d'oro del fantastico" (1901-1945), "Il nuovo ordine del mondo" (1946-1980), "L'era digitale" (1981-presente).

**LE VISIONARIE**

FANTASCIENZA,  
FANTASY E FEMMINISMO:  
UN'ANTOLOGIA

URSULA K. LE GUIN  
ANGELA CARTER  
JOANNA RUSS  
LEONORA CARRINGTON  
TANITH LEE  
OCTAVIA E. BUTLER  
NNEDI OKORAFOR  
JAMES TIPTREE JR.  
NALO HOPKINSON  
HIROMI GOTO  
LEENA KROHN  
VANDANA SINGH  
& ALTRE

A CURA DI  
ANN & JEFF VANDERMEER

**Le visionarie : fantascienza, fantasy e femminismo : un'antologia.**

Le visionarie raccoglie ventinove racconti che tratteggiano i contorni di un mondo di volta in volta futuristico, inquietante, onirico o semplicemente strano. Sono racconti che spaziano dalla fantascienza al fantasy, dall'horror alla weird fiction, scritti da donne che incrociano gusto per l'invenzione di mondi altri e riflessione femminista. Il risultato è un caleidoscopio di storie immaginarie che, in maniera imprevista e mai ordinaria, legano letteratura di genere e letteratura sul genere. Tra le visionarie che si alternano in questa antologia, troviamo tanto nomi classici come Ursula K. Le Guin e Angela Carter quanto nuove protagoniste della speculative fiction come Nnedi Okorafor, tanto firme storiche come Octavia E. Butler e Joanna Russ quanto figure inclassificabili come Leonora Carrington, tanto maestre del fantastico come Tanith Lee e Alice Bradley (in arte James Tiptree Jr.) quanto scrittrici ancora poco conosciute in Italia come l'argentina Angelica Gorodischer, la finlandese Leena Krohn e l'indiana Vandana Singh. A curare l'antologia, la coppia simbolo della rinascita weird anni 2000: Ann e Jeff VanderMeer.



### **Sbirre di Massimo Carlotto, Giancarlo De Cataldo, Maurizio de Giovanni**

Ci sono poliziotti che combattono il crimine e difendono la legge. E ci sono poliziotti corrotti che tradiscono, diventando peggio dei peggiori banditi. Poi ci sono loro: le donne in divisa. Fragili e determinate, vittime e carnefici, le sbirre di questi racconti sono creature di confine, paladine mancate, guerriere comunque sconfitte, sedotte dal delitto, soggiogate dalla vendetta, in bilico tra bene e male. Il commissario Alba Doria indaga nel magma ribollente della rete telematica, tra le pieghe più segrete del dark web, laddove alligna l'odio che consuma il Paese. Il vicequestore Anna Santarossa è già passata dall'altra parte e vende informazioni alla mafia bulgara. Sara Morozzi legge le labbra della gente e interpreta il linguaggio del corpo. Ha un passato tra i ranghi di un'unità impegnata in intercettazioni non autorizzate: ora ha anche un conto da regolare. Dall'estremo Nordest di una frontiera selvaggia fino alla Napoli anonima di sobborghi e quartieri residenziali, passando per una Roma dove la primavera ha smesso di riscaldare i cuori, Massimo

Carlotto, Giancarlo De Cataldo e Maurizio de Giovanni raccontano l'Italia al tempo dell'illegalità globalizzata, delle fake news, del condizionamento di massa. Svelano le ossessioni, le paure e la privata ferocia di coloro che dovrebbero difendere l'ordine pubblico. Inaugurano una new wave della letteratura nera, in cui la donna non ha più nulla di fatale, ha rinunciato alle pose marziali della giustiziera e, lontana dall'eroismo inquirente, restituisce la cupezza di una realtà quanto mai controversa.



### **Il vizio e la notte, regia di Gilles Grangier**

L'ispettore Valois è incaricato di far luce sulla morte del proprietario di un locale notturno. Le indagini lo conducono a Lucky Fridel, fidanzata della vittima, una ragazza tedesca tossicodipendente, che gli mostra immediata simpatia. Valois, benché più anziano di lei, se ne innamora. Ma i suoi superiori non approvano la relazione, considerano il suo comportamento poco professionale e lo spingono a lasciare la ragazza. Valois non demorde.

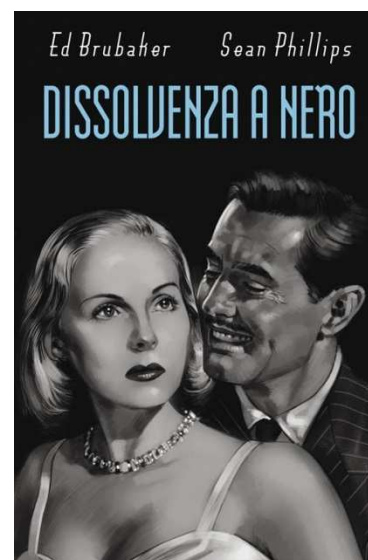
### **La verità su Bébé Donge : un film di Henri Decoin**

Si dice Simenon e si pensa a Maigret, ma la narrativa di questo straordinario esploratore dell' animo umano, acuto speleologo dei sentimenti più oscuri, risalta maggiormente nei noir privi del celebre commissario. La forte carica introspettiva e sociale di queste opere ha attratto molti registi ansiosi di cimentarsi nella difficile traduzione in immagini delle ambigue, spesso morbose, vicende raccontate dal grande autore belga, cui si deve forse la più acuta analisi della borghesia europea tra gli anni ' 30 e ' 60.



*La verità su Bébé Donge*, tratto dal romanzo omonimo e realizzato da Henri Decoin nel 1952, viene presentato nell'edizione integrale che recupera gli otto minuti di tagli apportati alla versione italiana. E' la storia d'un matrimonio rivissuta nel lungo flash-back d'un uomo che sta per morire avvelenato, e s'interroga sugli incontri fatali, le colpe, gli atti mancati, gli impegni non mantenuti e l'infelicità che s'annidava nelle pieghe della sua vita coniugale. Un film che interpreta con audacia il romanzo di Simenon, spingendo ancora più a fondo la nera riflessione sui rapporti tra uomo e donna nella gabbia del matrimonio borghese.

Nel libro che accompagna il DVD: un ampio saggio critico sul film, un'analisi dei rapporti tra film e romanzo, un percorso sentimentale nel Simenon cinematografico e un'aggiornata filmografia simenoniana.



### **Dissolvenza a nero di Ed Brubaker, Sean Phillips**

Il capolavoro noir a fumetti dagli autori di *Criminal* e *Fatale* proposto in un unico, imperdibile, volume. Sulle orme dei romanzi di Chandler ed Ellroy e di film come *Viale del tramonto* e *L'infernale Quinlan*, Brubaker e Phillips firmano un noir epico ambientato nel mondo stesso del noir: la Hollywood negli anni '40, periodo di paranoia comunista e liste nere che mettono al bando professionisti dello spettacolo con – reali o presunte – simpatie rosse. Charlie Parrish, sceneggiatore dalle alterne fortune, a causa di un disturbo post-traumatico da stress si ritrova a dover fare i conti con il blocco dello scrittore ma, quando sembra che le cose non possano andare peggio di così, si risveglia da un dopo sbornia con a fianco il cadavere della sua amica Val Sommers, la star del film a cui Charlie sta lavorando. Nulla è quello che sembra nel dorato mondo del cinema!

## Con gli occhi di Franca

Diario del tramonto dei Florio



Nuova Ipsa Editore

Mnemosine

### **Con gli occhi di Franca : diario del tramonto dei Florio di Salvatore Requirez**

È stata la donna più desiderata d'Europa, ma anche la più cornificata di Palermo. Regina della belle époque, ha avuto ai suoi piedi nababbi, poeti, regnanti e nobili. La sua vita è stata un'altalena tra sogni e incubi. Feste, viaggi, lussi e tanti lutti, in un continuum agrodolce che ha segnato gli ultimi bagliori della Palermo felicissima. Ha conosciuto lo sfarzo più incommensurabile e la povertà più inaspettata. Ha sofferto dolori strazianti senza mai darla vinta al destino. Ha accettato con serena letizia le luci e le ombre di una vita unica, irripetibile. Franca Florio ...

**"stella d'Italia"** per il kaiser Guglielmo II,

**"l'unica"** per Gabriele D'Annunzio,

**"la regina di Palermo"** per tutti

La sua vita rivive, in forma diaristica, nella ricostruzione di Salvatore Requirez. Una sequenza di fatti ed eventi che la videro protagonista vengono restituiti alla coeva atmosfera intrisa dei bagliori della Belle Epoque ma anche dei disagi di due Guerre Mondiali. Con l'ausilio di documenti inediti, di testimonianze dirette e di specifici approfondimenti, accanto alle feste e alle cerimonie che fecero della Palermo Liberty una capitale capace di attrarre, per anni, il soggiorno di principi e teste coronate di tutta Europa, trovano spazio le complicate dinamiche finanziarie che condussero all'inesorabile declino dell'impero economico dei Florio scrupolosamente annotate in ogni frangente. Alle impegnative frequentazioni con gli artisti più in vista del periodo, agli insistiti corteggiamenti, allo stile di vita lussuoso e frenetico che rompeva i ritmi di un'aristocrazia sonnolenta e alle spensierate gioie assaporate a Londra, Parigi, Berlino o nelle principali stazioni turistiche europee, si affiancano le note sofferte di un rapporto amoroso complesso e dei più tremendi dolori sopportabili per una madre. Ne viene fuori un ritratto dalle mille sfaccettature che, lontano da ogni tentazione agiografica, offre, per la prima volta, la revisione obiettiva e completa di una vita entrata nel mito.

Migliarino Pisano, 15 settembre 1950

*«Sono al tramonto della mia vita. Se potessi rifarei tutto, ogni cosa. Tutto il bene e tutto il male. Perché no?. Le gioie vissute le ho scontate come fossero peccati. Le ho pagate a caro prezzo. C'è voluto tanto tempo per capire che del passato non torna niente. Mi resta il rimpianto, mio fedele compagno degli ultimi trent'anni. Ho anche sbagliato, forse spesso, lo so. Ho creduto nell'incredibile... Chissà chi si ricorderà di me».*



***Alice Schanzer : l'alambicco dei ricordi di Valentina Mattia***

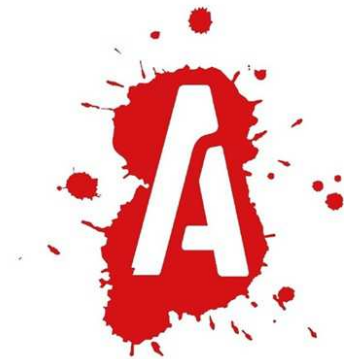
Romanzo ispirato alla vita di Alice Schanzer, un intreccio tra vita passata e una presenza costante nella vita della storia di Cuneo. Nata a Vienna il 18 novembre 1873 e deceduta a Cuneo il 4 gennaio 1919.

36, Alice Schanzer apparteneva ad una famiglia ebrea di origine polacca: è stata poetessa, traduttrice e critica letteraria italiana. Madre di due figli tra cui Tancredi Galimberti "Duccio", antifascista e partigiano, medaglia d'oro al Valor militare. Donna colta e ambiziosa, pubblicò saggi sulla rivista "La nuova antologia", collaborò con diversi giornali, si occupò soprattutto di letteratura inglese e ottenne la cattedra all'università di Messina nel 1919. Sollecitata dal marito e da Gaetano Salvemini, approfondì il pensiero di Mazzini, al quale dedicò numerosi saggi. Pubblicò una raccolta di poesie e gestì con energia gli affari e l'archivio di famiglia. Di lei si conserva una fitta corrispondenza con studiosi e uomini politici, insieme a quelle, quasi quotidiane, con il marito ed i figli.

**MARTÍN CAPARRÓS**

**AMORE  
E ANARCHIA**

LA VITA URGENTE DI SOLEDAD ROSAS  
1974-1998

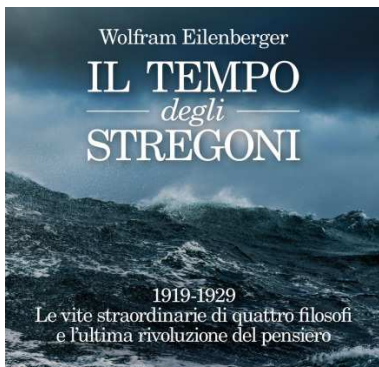


***Amore e anarchia : la vita urgente di Soledad Rosas, 1974-1998 di Martin Caparrós***

Soledad Rosas nasce a Buenos Aires nel 1974. Nel 1997, quando lascia l'Argentina, è una semplice ragazza di ventitré anni. Un anno dopo, quando fu ritrovata impiccata, era finita a Torino in una vicenda per cui l'accusavano di essere la terrorista più pericolosa d'Italia. La sua è una storia di amore e anarchia, ma anche del modo in cui uno Stato può inventarsi i suoi peggiori nemici. Una storia che l'Italia conosce come la storia di «Sole e Baleno»: sullo sfondo di una Val di Susa che comincia a entrare in fibrillazione, di una città ostile, di alcuni centri sociali legati all'anarchia, Baleno, un anarchico torinese, e Soledad, una ragazza argentina finita per caso a dormire in una casa occupata, si innamorano. Indagini e intercettazioni della polizia li condurranno in prigione con accuse molto gravi. Baleno si toglie la vita e, qualche mese dopo, anche Sole.

**Il tempo degli stregoni : 1919-1929 : le vite straordinarie di quattro filosofi e l'ultima rivoluzione del pensiero di Wolfram Eilenberger**

*Il racconto epico del decennio che ha cambiato il pensiero occidentale e la storia europea, attraverso le vite straordinarie di quattro titani: Ludwig Wittgenstein, Walter Benjamin, Martin Heidegger e Ernst Cassirer.*



«Dio è arrivato, l'ho incontrato sul treno delle cinque e un quarto». Così John Maynard Keynes, economista già allora molto noto, dopo un casuale incontro con Ludwig Wittgenstein il giorno del suo rientro in Inghilterra. La divinità austriaca tornava alla filosofia dopo gli anni trascorsi come maestro elementare in montagna e come architetto a Vienna. Una vita tormentata, un genio solo, che agli esaminatori del dottorato diede una pacca sulla spalla e disse «Non fatene un dramma, so che non lo capirete mai», con riferimento alla sua tesi, che era poi il *Tractatus logico-philosophicus*. Si rivolgeva a Bertand Russell e George E. Moore, non proprio due pivelli. Siamo nel 1929, al termine di un decennio che sconvolse il mondo ... Eilenberger ne insegue quattro protagonisti, tratteggiandone la vita e il pensiero, gli incontri e le divergenze. [...] Wittgenstein, mistico e forse malato di una qualche forma di autismo, intelligenza altissima e difficile da gestire, padrone della matematica e della logica. L'esperienza della

prima guerra mondiale lo segna profondamente, la lettura di Tolstoj lo porta al cattolicesimo. Ricchissimo, lascia ai fratelli tutti i suoi beni. Faticosamente omosessuale, accudito dalle sorelle, evita sempre per pochissimo il suicidio. Il Circolo di Vienna lo considera fondatore e nume tutelare, ma quando interviene agli incontri parla dando le spalle a tutti, in disaccordo con tutti. Cambridge lo invita, lo implora, con quell'esame di dottorato riesce a tenerlo con sé. Sarebbe tanto piaciuto al berlinese Walter Benjamin essere desiderato da un ateneo. Anche al coetaneo Martin Heidegger, il figlio del sagrestano cattolico che trentenne decide di «vedere le cose con un nuovo sguardo» e abbandona le idee di Dio, di matrimonio, di vita con cui era cresciuto. Ma se il primo fallirà ogni tentativo di carriera accademica, il secondo invece la costruirà meticolosamente, cercando appoggi, selezionando amicizie, sicuro di essere superiore a tutti e, decisamente, parecchio antipatico. Il quarto filosofo è Ernst Cassirer, nato a Breslavia e morto a New York, dove era fuggito per scampare le persecuzioni naziste. Unisce e divide i quattro proprio il tema della religione e dell'antisemitismo che non dovrà certo attendere Hitler per impregnare la cultura tedesca. Benjamin e Cassirer sono di famiglia ebraica, lasceranno la Germania, ma Benjamin, coerentemente con una vita di viaggi come fughe, amori, spese insensate, mancato riconoscimento, imbrogli, indecisioni, illusioni, quando il visto per gli Stati Uniti tarda ad arrivare, si uccide nella città di mare spagnola da dove avrebbe dovuto salpare. Dall'altra parte Heidegger [...] che è noto per un'idea di cultura tedesca pura e davvero "sopra tutti". Infine il convertito Wittgenstein, di cui si è detto, e della sua fatica a stare con se stesso. [...].  
Maria Bettetini Sole 24 ore

**Al canto delle balene : storie di esploratori, cacciatori e sciamani inuit di Massimo Maggiari**

Avvincente e poetico, Al canto delle Balene ci conduce alla scoperta di un vero e proprio universo, per molti ancora sconosciuto.



*«Quando l'occhio della balena improvvisamente emerge dalle acque frigide e ci fissa per un attimo non è solo curiosità giocosa (come quella dei delfini) o la semplice apparizione di una diversa specie terrestre. La sensazione che noi percepiamo è assai strana, realmente insolita, in quanto il cetaceo dà l'impressione di sondarci da dentro e da fuori.»*

Esiste un posto, nel cuore dell'Artico, dominato dal bianco delle banchise. Un luogo incontaminato, regno di balene e orsi bianchi. E' qui, con una prosa spesso pervasa di lirismo, che ci accompagna Massimo Maggiari, da anni protagonista di viaggi in queste terre. Attraverso i racconti diretti dei cacciatori da lui incontrati, l'autore ci spiega il vero significato della caccia alla balena tutt'oggi praticata dal popolo degli inuit: un'usanza che affonda le sue radici nella partecipazione dell'uomo al tutto, nel rispetto assoluto del mondo animale e preceduta da una serie di riti tesi a propiziare il sacrificio spontaneo della balena, l'animale sacro nel cui occhio ogni essere umano si specchia in un incontro empatico ed emozionante. Lo sciamanesimo appare in quest'opera nella sua dimensione più pura: lo strumento necessario all'uomo per sperimentare la fusione con il mondo animale. Mentre la Terra è sempre più minacciata dalla catastrofe ecologica, questo libro ci invita a viaggiare, lasciandosi cullare dal canto degli antichi inuit e dalla poesia ispirata dell'autore stesso, in un mondo intriso di miti affascinanti e ancora in contatto con la sua anima più profonda.

**Guida ai luoghi degli Etruschi, testi di Maurizio Martinelli e Giulio Paolucci ; a cura di Claudio Strinati**

Agile guida illustrata che accompagna il lettore, nonché il turista, alla scoperta dei monumenti e delle opere d'arte degli etruschi, attraverso l'analisi esauriente dei luoghi che essi popolarono (la regione tra il Tevere a sud, l'Arno a nord, l'Appennino a est, il Tirreno a ovest).





### **Breve storia dell'ubriachezza di Mark Forsyth**

Secondo una leggenda africana, le donne persero coda e pelliccia quando il dio della creazione insegnò loro a fare la birra. Fu così che ebbe origine l'umanità. Da allora, incontriamo l'alcol ovunque, dai primi insediamenti neolitici fino alle astronavi che sfidano l'ignoto spazio profondo, e insieme al bere troviamo la sua compagna più sfrenata, allegra e sovversiva: l'ubriachezza. Mark Forsyth esplora il rapporto tra uomo e alcol dall'antichità ai giorni nostri, per restituire la storia dell'ubriachezza. In ogni epoca e in ogni luogo si beve o si è bevuto per ragioni differenti: storiche, politiche, religiose, ambientali o sociali. Si beve per riuscire a dormire, per festeggiare, per fare sesso, per abitudine o per paura, per entrare in contatto con un'altra dimensione o per farsi coraggio prima di andare a combattere in battaglia. Dalle sborne nell'antico Egitto ai peggiori bar del selvaggio West, dai riti sciamanici per comunicare con gli spiriti dei morti al periodo del Proibizionismo, attraverso aneddoti e testimonianze storiche, l'autore ricerca il senso di questa lunga storia d'amore. E infine, come in quell'antica leggenda africana, scopriremo che la nostra civiltà nasce grazie al sacro dono dell'alcol: perché bere è umano, ubriacarsi è divino.

### **La scienza in cucina e l'Arte di mangiare bene di Pellegrino Artusi ; letto da Paolo Poli**



A settant'anni suonati, dopo aver passato oltre un ventennio a raccogliere, e provare (!), le tante ricette regionali, Artusi pubblica *La Scienza in cucina e l'Arte di mangiare bene*, destinato a diventare una vera e propria bibbia popolare. Spartiacque nella cultura gastronomica italiana, ha subito conquistato, con la sua prosa limpida e vivace e i gustosi aneddoti, un posto nei cuori, nelle biblioteche e nelle cucine dell'intero paese.



Con la sua inconfondibile voce d'altri tempi, graffiante dietro l'apparente delicatezza, Poli, che Natalia Ginzburg definì un "soave, ben educato e diabolico genio del male", interpreta ben 790 ricette artusiane, divise tra minestre, dolci al cucchiaio, umidi, fritti, principii (antipasti), paste e pastelle e molto ancora. Chi apprezza l'Artusi ne rimarrà stregato. Chi non lo conosce troverà un alleato irresistibile per destreggiarsi in cucina e mettere in tavola piatti di tutto rispetto.

***Il crepuscolo dei media : informazione, tecnologia e mercato di Vittorio Meloni***

Oggi giorno nel mondo occidentale non si parla quasi più di rivolte nelle piazze, perlomeno non in quelle fisiche, perché al loro posto sono subentrate le piazze virtuali e, quindi, la cosiddetta "rivoluzione digitale". In questo piccolo saggio il responsabile delle relazioni esterne di Intesa Sanpaolo, Vittorio Meloni, analizza in modo rigoroso la crisi che l'avvento del mondo digitale - con i suoi nuovi protagonisti: tecnologie sempre più potenti, giganti di Internet come Google, piattaforme social come Facebook, Twitter, Instagram - ha prodotto sui mezzi di informazione "tradizionali". La stampa tradizionale, fatta di quotidiani e periodici, subisce la duplice forte pressione dell'erosione continua di lettori e dell'inarrestabile riduzione dei ricavi pubblicitari, unita alle difficoltà a gestire la trasformazione digitale. La Tv patisce la frammentazione sempre più pronunciata del mercato e delle audience, l'assedio della concorrenza su Internet, la crescita di nuovi aggressivi fornitori globali di contenuti televisivi di qualità. I canali social, intanto, si stanno trasformando in media company, assorbono quote crescenti di investimenti pubblicitari e di comunicazione e si apprestano a diventare il centro di gravità dell'intera digital economy. *Il crepuscolo dei media*, scritto come un'inchiesta giornalistica, traccia un quadro documentato e puntuale delle tendenze in atto nel mercato dei media, dello stato di salute dell'editoria tradizionale, del prevedibile futuro di un'industria, quella dell'informazione e della pubblicità, alle prese con una sfida esiziale che cambierà, per sempre, il nostro modo di comunicare, di scegliere, di condividere priorità e valori.



## **BUONA LETTURA**

*p.bernardini@comune.pisa.it*